

Istituto Comprensivo Statale Badia Polesine-Trecenta



Laboratorio di differenziazione didattica inclusiva!

A cura di Fiorella Castegnaro

Le linee della differenziazione didattica

Howard Gardner afferma che il più grande errore commesso dall'insegnamento in passato è stato quello di trattare bambini/alunni come fossero varianti di uno stesso individuo e sentirsi così giustificati nell'insegnare loro lo stesso argomento allo stesso modo.

Gardner, in Tomlison 2005

Modello della differenziazione didattica

- Conoscere gli alunni/ bambini e il loro funzionamento
- Focalizzare l'insegnamento sulle abilità e conoscenze essenziali
- Indirizzare gli interessi sulle differenti esigenze dei bambini/alunni
- proporre la lezione con modalità che possano agganciare tutti i bambini
- progettare percorsi si possano adattare alle esigenze di tutti e ciascuno, differenziando contenuti, strategie, prodotti e criteri valutativi.
- Utilizzare una pluralità di strategie didattiche, anche simultaneamente.
- coinvolgere i bambini/alunni nelle proposte di lavoro
- collaborazione tra insegnanti e tra insegnanti-bambini



Conoscere i bambini/alunni

- Dal nido all'università la relazione educativa è alla base dei processi di insegnamento-apprendimento.
- Alla base della relazione educativa deve esserci la stima e fiducia reciproca, **un legame educativo.**

RECIPROCIITA'- INTENZIONALITA'

Ogni bambino merita di incontrare insegnanti in grado di fare la differenza, in grado di spingere in superficie, quel **diamante grezzo**, ma sempre prezioso , che è l'IO, per riportarlo alla **lucentezza** dovuta.

Luigi d'Alonzo," La differenziazione didattica per l'inclusione"
Ed. Erickson



L'amore al lavoro ben fatto

“Primo Levi nel libro **“La chiave a stella”** narra le vicende di un operaio specializzato che con questo particolare attrezzo gira il mondo a montare gru, ponti sospesi e altro.

Il protagonista nutre l'orgoglio del “lavoro ben fatto”, e dice: -”cerco di adattare la mia chiave a stella a ciascun ingranaggio.”

P.Levi aggiunge -

amare il proprio lavoro costituisce la migliore
approssimazione concreta alla felicità sulla terra-.

Gruppo classe: quali cambiamenti?



Proporre lavori per conoscere sempre di più i bambini/ alunni

Domande da fare agli alunni

- 1) cosa ti piace fare a scuola, ti rende felice,ti fa stare bene
- 2) cosa non ti piace fare
- 3) Con quali compagni ti piace svolgere i compiti/attività a scuola
- 4) cosa ti rende triste,ti fa paura
- 5) quali materie ti piacciono di più
- 6) Per che cosa hai bisogno di aiuto
- 7) cosa sai fare da solo
- 8) in cosa vuoi migliorare
- 9) i tuoi desideri

Creare occasioni di confronto in gruppo

- Confronto sul proprio funzionamento e quello dei compagni
- Strutturare il contesto fisico in base ai bisogni
- Discutere insieme su eventuali situazioni di conflitto tra bambini...
-

Compilare il profilo della classe

- La conoscenza dei singoli bambini/alunni dovrebbe sfociare nella compilazione di un profilo di classe che consenta di avere una fotografia della realtà, con punti di forza e punti critici, informazioni sugli interessi dei singoli e sui bisogni personali, al fine di impostare al meglio un'azione educativa e didattica

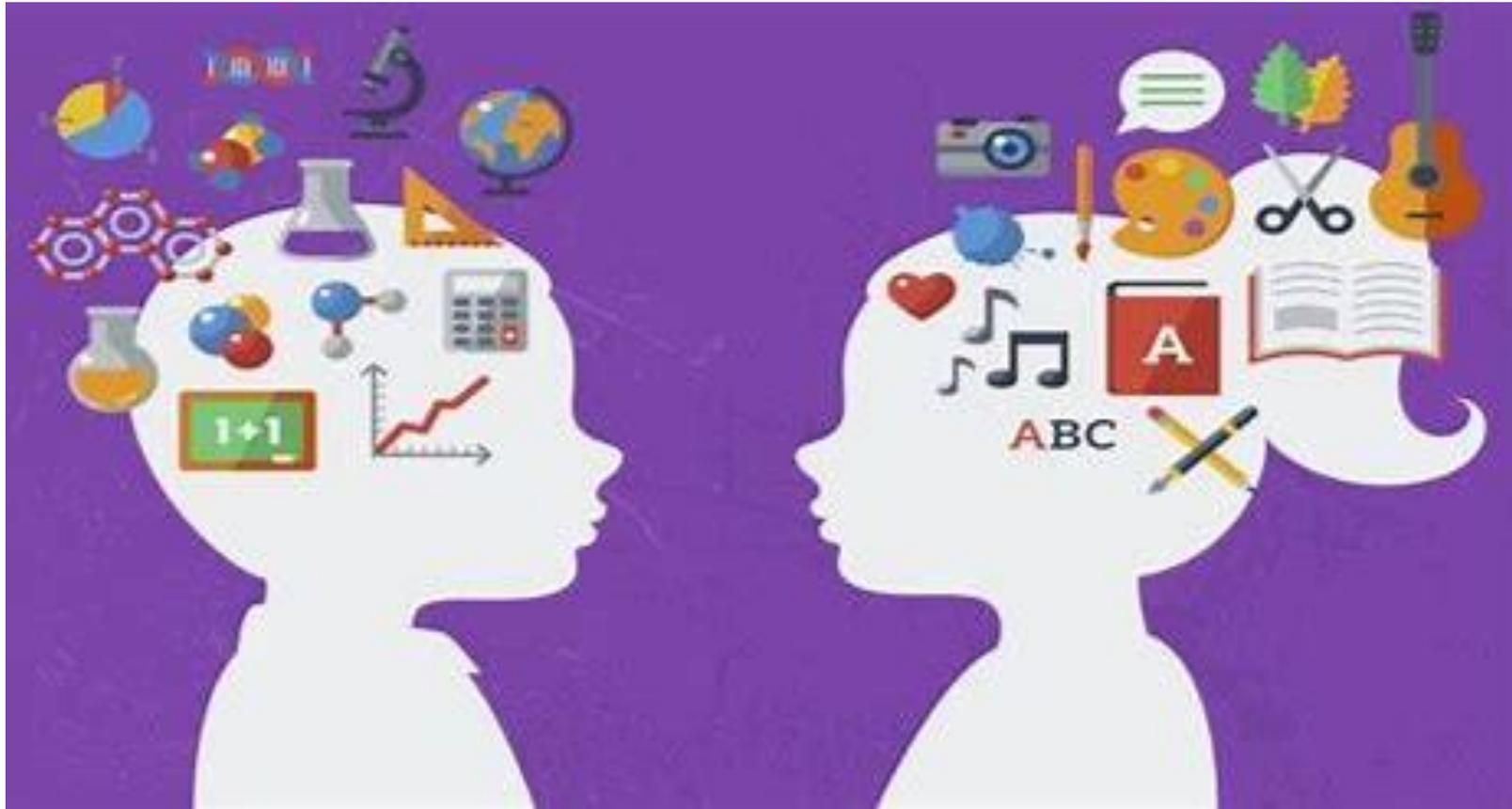
Stili di apprendimento

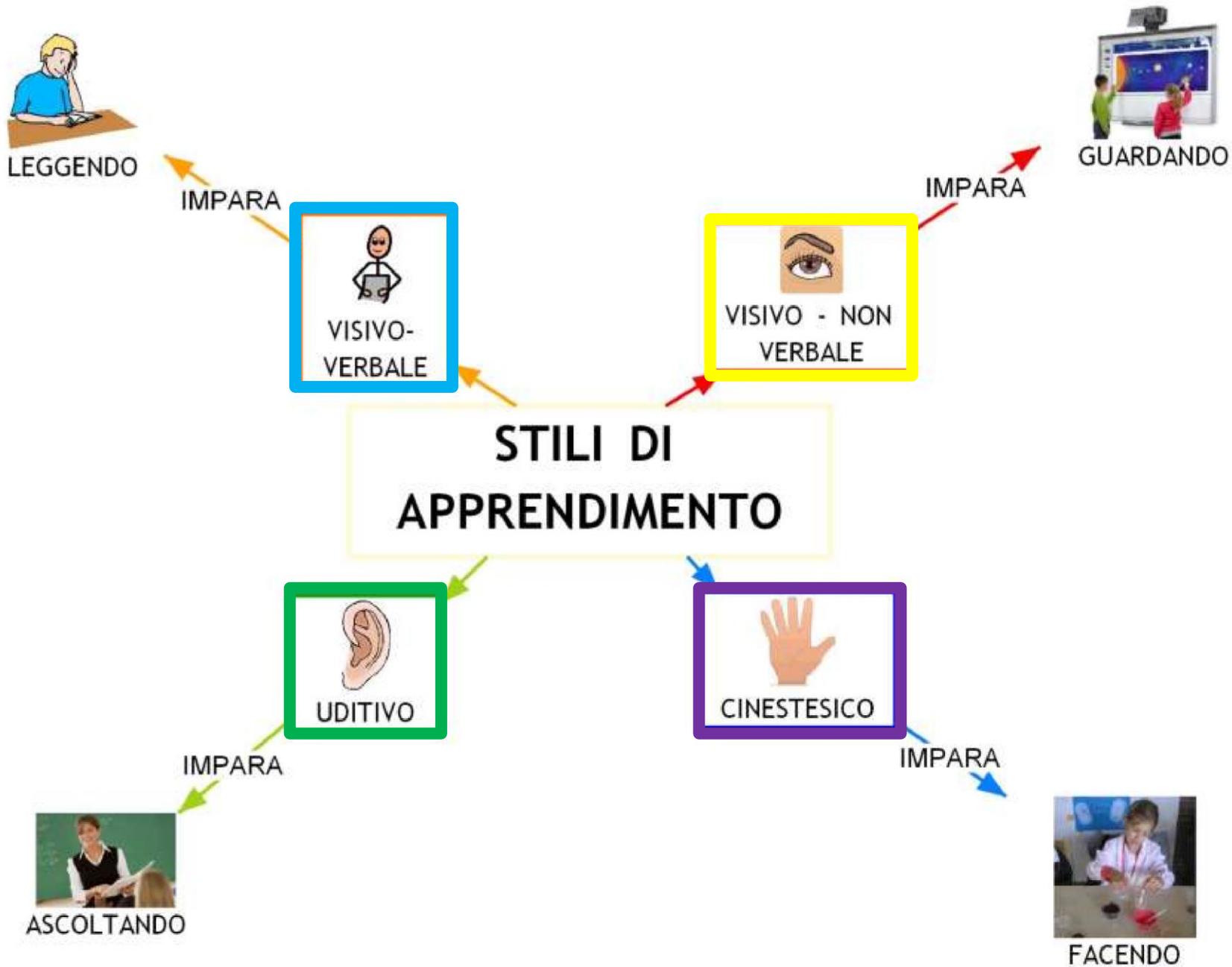
- Ognuno di noi apprende in modo diverso, utilizzando canali sensoriali e strategie cognitive specifiche. Il segreto per il raggiungimento del successo scolastico è adottare uno stile di apprendimento preferenziale, un modo tipico e stabile di percepire, elaborare, immagazzinare e recuperare le informazioni (Mariani, 2000).

STILI DI APPRENDIMENTO

- Gli stili di apprendimento sono, quindi, caratteristici comportamenti cognitivi, affettivi e fisiologici che funzionano come indicatori relativamente stabili di come gli allievi percepiscono l'ambiente di apprendimento, interagiscono con esso e vi reagiscono (Keefe, 1979).
- Una didattica efficace dovrebbe valutare lo stile di apprendimento di ogni studente al fine di facilitare il raggiungimento degli obiettivi educativi prefissati. In particolare, agli studenti con Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA) si accompagnano stili di apprendimento e caratteristiche cognitive specifiche che è importante riconoscere per la predisposizione di una didattica personalizzata efficace, elemento essenziale e per i loro successi scolastici.

I CANALI SENSORIALI: DIVERSI MODI DI PERCEPIRE DIVERSI MODI DI IMPARARE





Canale visivo-verbale

Si prediligono la **letto-scrittura e il codice linguistico**, in quanto vengono ricordate meglio le informazioni presentate in modalità scritta. Per questo canale, le strategie di apprendimento preferenziali sono: la lettura ripetuta sottolineando frasi o periodi da rielaborare in formato scritto, riassunti nei quali vengono esplicitati tutti i nessi logici del discorso e appunti presi mentre si ascolta la lezione, associando grafici ed immagini alla spiegazione scritta.

Visivo non verbale

- Si preferiscono gli strumenti che facilitano la **memoria visiva** (immagini, schemi, mappe, fotografie).
- Chi preferisce questo canale predilige strategie di apprendimento per mappe in cui vengono inserite le parole-chiave, le immagini, si utilizzano **colori differenziati per concetto e schemi organizzati a livelli gerarchici** e si sfrutta il supporto di simboli rappresentativi per il recupero dei contenuti e di indici testuali prima della lettura dell'argomento da studiare.

STILE UEDITIVO

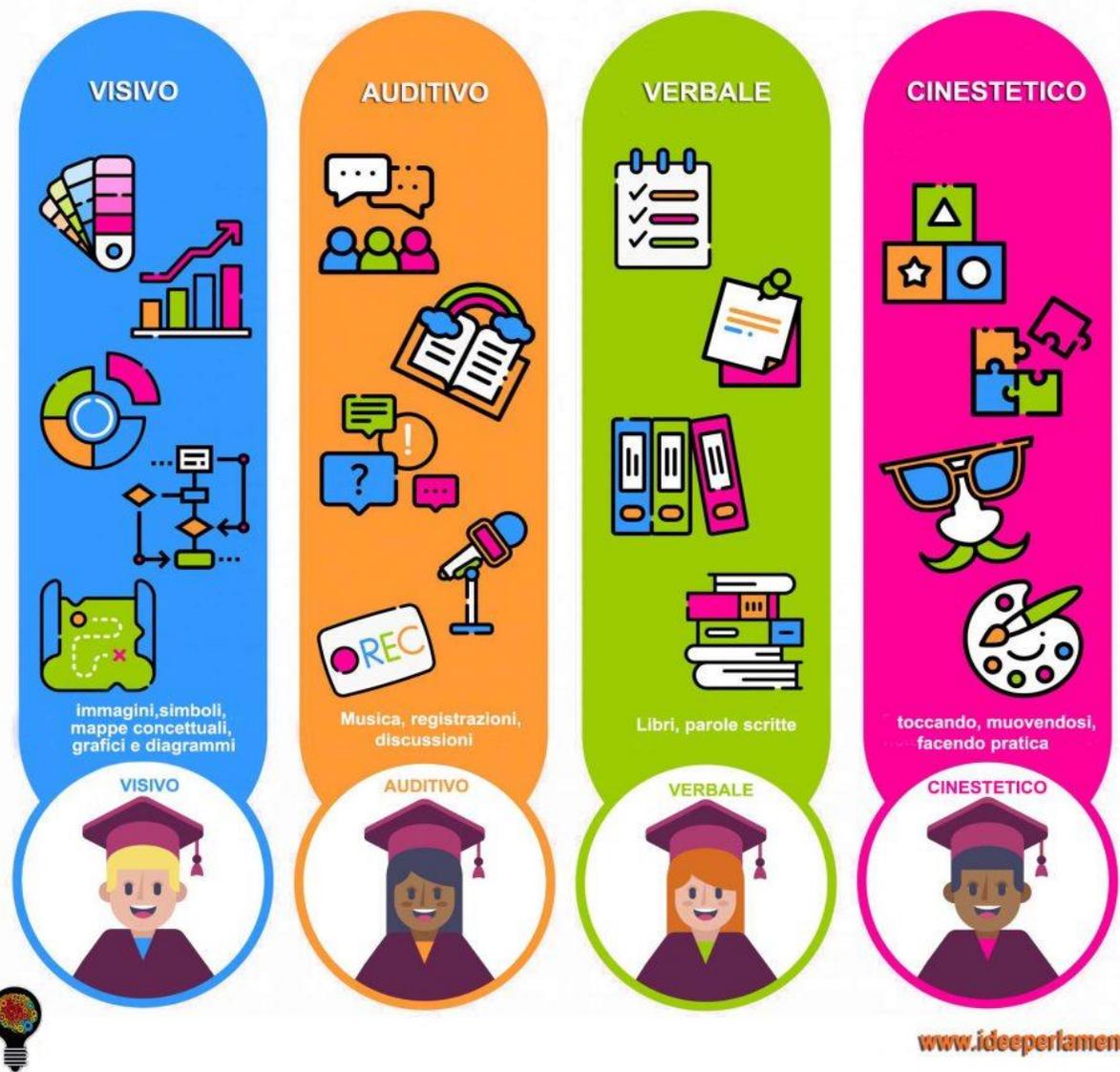
- Uditivo: si prediligono l'**ascolto e la partecipazione a discussioni e lavori di gruppo**. Tra le strategie di apprendimento preferenziali sono favorite il prestare attenzione alla spiegazione in classe, le registrazioni riascoltate in differita, la trasformazione di pagine di libro in formato audio da riascoltare e l'utilizzo della sintesi vocale di lettura.

STILE CINESTESICO

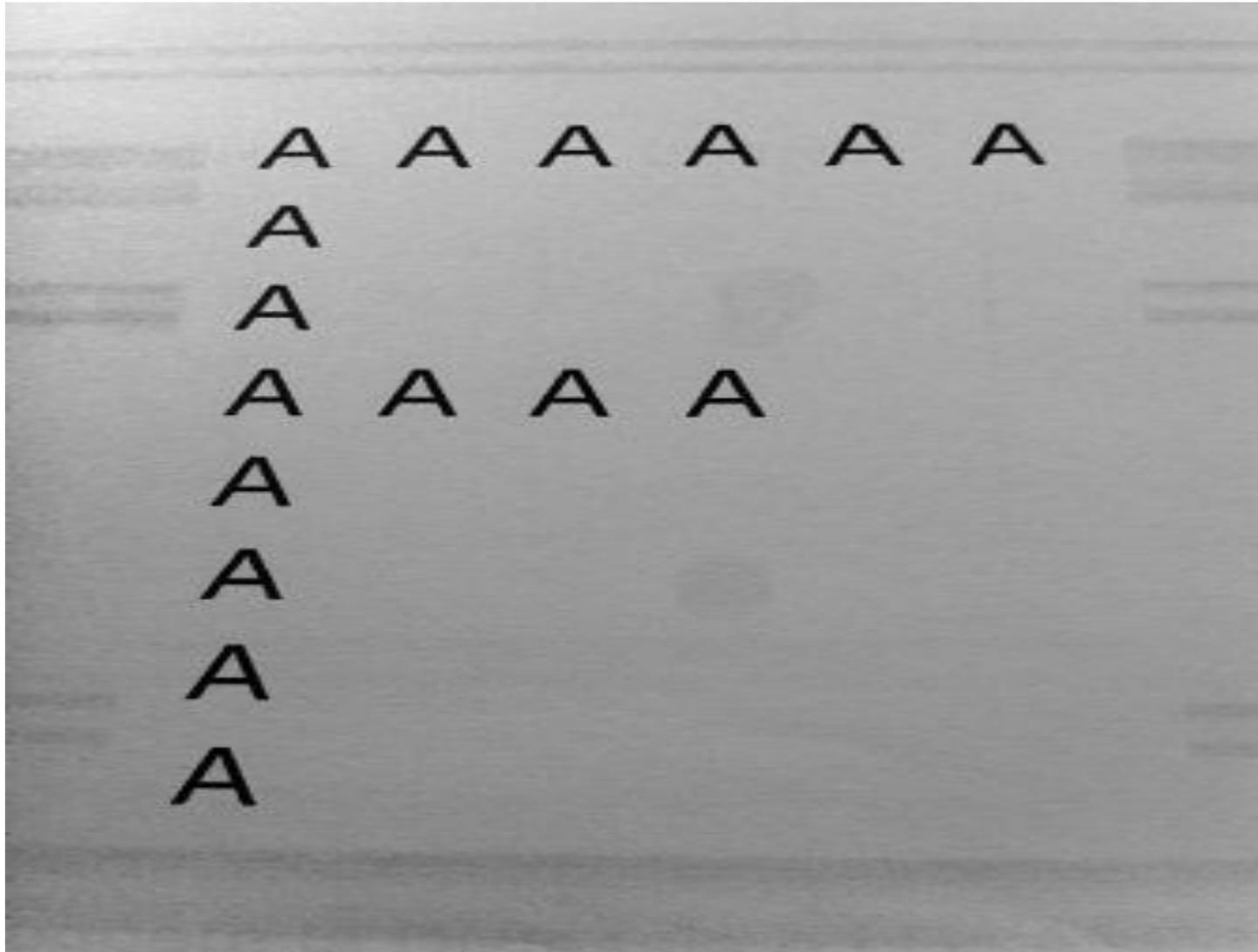
- Cinestetico: si preferisce l'interiorizzazione di **esperienze concrete e le sperimentazioni pratiche**.
- Nello studio, tra le possibili strategie di apprendimento, si possono prediligere gli esempi concreti, il role playing, l'uso di mappe e disegni sugli argomenti da studiare e la suddivisione chiara tra i momenti di studio e quelli di pausa.

Lo stile di apprendimento dipende anche dalla modalità di processamento dell'informazione.
(De Beni, 2003).

STILI DI APPRENDIMENTO



Globale o Analitico?



Globale-Analitico

Concernono la preferenza a livello percettivo per la considerazione dell'insieme o del dettaglio.

Chi adotta lo stile cognitivo globale predilige una visione d'insieme del materiale da imparare, spostandosi dal generale al particolare; mentre, chi predilige lo stile cognitivo analitico preferisce partire dai dettagli per ricostruire man mano il quadro generale.

Impulsivo-Riflessivo:

Riguardano il modo in cui si affronta un problema a livello decisionale. Il **soggetto impulsivo** fornisce una risposta secondo l'impressione dell'attimo, pur rendendosi conto di essere stato frettoloso, rispetto a quello riflessivo che si concede del tempo per pianificare il discorso.

Strategie utili per la differenziazione didattica: tabella di scelta (svolgi 3 attività)

leggi il brano e cerchia le parole con i radoppiamenti	completa le frasi “bucate” con parole che hanno le doppie	ccorreggi le parole scritte in modo scorretto
inventa frasi utilizzando le parole o le immagini indicate	leggi le parole con radoppiamenti cerchia con colori diversi quelle con 2 o tre radoppiamenti.	dividi in sillabe le parole con radoppiamenti scritte sul foglio , prima battendo le mani, poi scrivi sul quaderno
Crea un cruciverba con parole con le doppie	Cerca e scrivi sul quaderno parole che cambiano significato in base alla presenza del radoppiamento	Scrivi parole con le doppie relative ad oggetti che trovi nei vari ambienti: - casa -scuola -sport

Una didattica flessibile che si può differenziare, deve essere:

inclusiva

gli obiettivi sono
**significativi, concordati e
condivisi;**
ogni bambino/alunno fa
parte di un **gruppo di lavoro**
in cui l'apprendimento
avviene attraverso le abilità
sociali e cognitive



clima positivo

metacognitiva

gli obiettivi sono
**concordati, chiari, e
delimitati;**
ogni alunno/bambino
è reso consapevole
del percorso didattico
che verrà messo in
atto



**consapevolezza del
proprio funzionamento
cognitivo e del percorso**

Adattamento dei materiali : aspetti grafici

.Grandezza caratteri almeno 12-14

- Interlinea 1,5
- Allineamento a sinistra
- Margini della pagina (2-3 cm)
- MAIUSCOLO per testi brevi (domande)
- No spezzare le parole per andare a capo
- Titolo e immagini come supporto alla comprensione
- Quando possibile evitare:
- Stampa fronte/retro
- Domande che richiedono consultazione su 2 fogli
- Disposizione di esercizi che proseguono su 2 colonne

Semplificare il compito

Semplificare le richieste dal punto di vista
cognitivo o lessicale

Semplificare un testo significa :

- **esplicitare il significato**
- parole brevi
- parole di uso comune
- parole concrete
- verbi semplici
- usare frasi affermative
- suddividere il testo in paragrafi con sottotitoli
- eliminare informazioni superflue e le inferenze
- utilizzare disegni e parole chiave la comprensione

Esplicitare il significato

 **LA COMPrensIONE DEL TESTO 2**

NOME _____ DATA _____

COME TI SENTI PRIMA DI INIZIARE?
  

→ LEGGI. **RICORDA!**

 
SCURE TAGLIALEGNA

LE SCURI

UN TAGLIALEGNA AVEVA UNA SCURE DI OTTIMO ACCIAIO, CHE GLI CADDE NELL'ACQUA DEL FIUME. SEDUTO SULLA RIVA, EGLI SI LAMENTAVA PENSANDO CHE NON AVREBBE PIÙ POTUTO LAVORARE. ARRIVÒ UN MAGO E SI IMPIETOSÌ: «NON TI PREOCCUPARE, RIAVRAI LA TUA SCURE!». DETTO FATTO, SI IMMERSO NEL FIUME. RIAFFIORÒ SUBITO DOPO CON UNA SCURE D'ORO: «È QUESTA LA TUA SCURE?».

IL TAGLIALEGNA, SINCERO, RISPOSE CHE NON LO ERA. IL MAGO SI IMMERSO DI NUOVO E PORTÒ IN SUPERFICIE UNA SCURE D'ARGENTO: «È TUA?» CHIESE ANCORA.

«NO, NON È MIA!» FU LA RISPOSTA.

IL MAGO SCOMPARVE ANCORA SOTTO L'ACQUA E RIAPPARVE CON LA SCURE D'ACCIAIO: «È QUESTA LA TUA?».

«SÌ, È PROPRIO LA MIA!».

IL TAGLIALEGNA REGALÒ ANCHE

Libri di testo

- Si suggerisce sempre di limitare l'uso di materiali del tutto diversi da quelli adottati per la classe.
- nessuna difficoltà di apprendimento, neppure la più grave esclude la possibilità di avvicinamento al lavoro della classe.
- tutti i contenuti scolastici possono avere un aggancio, anche se minimo.

Facilitare (accompagnare..ridurre le difficoltà)

- Scomporre il testo
- Graduare le difficoltà
- mediare la comprensione

ATTIVITA' LABORATORIALE:

Partendo dal Testo di Esopo, “La volpe e l’uva”, lavoriamo insieme per realizzare 3 livelli di semplificazione del testo utilizzando le seguenti indicazioni.

Semplificare un testo significa :

- **esplicitare il significato**
- parole brevi
- parole di uso comune
- parole concrete
- verbi semplici
- usare frasi affermative
- suddividere il testo in paragrafi con sottotitoli
- eliminare informazioni superflue e le inferenze
- utilizzare disegni e parole chiave la comprensione

La volpe e il corvo

C'era una volta un corvo che, fermo su un ramo, si guardava intorno in cerca di qualcosa da mangiare.

L'occasione arrivò presto.

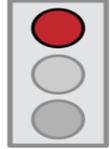
Non molto lontano, una famigliola stava facendo un bel picnic, e in un angolo, sopra il telo steso a terra, aveva messo un bel cesto pieno di pezzi di formaggio.

Il corvo si lanciò in picchiata, con una rapida mossa prese un pezzo di formaggio e volò via lontano, sopra il ramo di un alto albero. Era tutto contento.

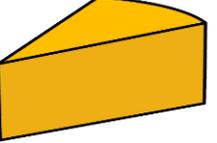
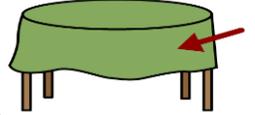
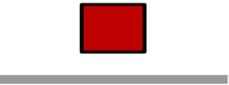
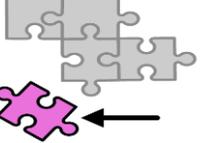
Sotto il ramo dove si era posato il corvo, stava passando una volpe, che notò subito il pezzo di formaggio nel suo becco. Si sedette lì sotto e pensò: “Quanto mi piacerebbe mettere le zampe su quel pezzo di formaggio...”. Ma il corvo era su un ramo troppo alto e lei non ci sarebbe mai arrivata con un salto. Forse, però, poteva farcela usando la sua astuzia. Si sa, le volpi sono molto furbe.....

—

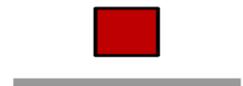
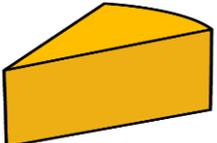
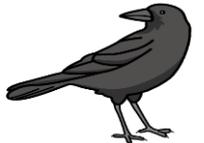
Un corvo fermo su un ramo e cercava qualcosa da mangiare .



Una famiglia faceva un picnic e sopra una tovaglia aveva messo un bel cesto con un pezzo di formaggio .



Il corvo prende il formaggio e vola sopra il ramo



di un albero .
Era contento .



Testo semplificato e facilitato



testo facilitato.pdf



Le nostre riflessioni....

- Questo lavoro richiede una grande collaborazione con i colleghi, un grande gioco di squadra.
- L'insegnante di sostegno non sempre è vissuta come una risorsa.
- La differenziazione didattica così intesa, risolverebbe molti problemi della scuola.
- Dobbiamo lavorare insieme per il cambiamento...

- Non possiamo certo cambiare la scuola, ma nella quotidianità, possiamo collaborare concretamente mettendo a disposizione le nostre competenze.

L'utopia è come l'orizzonte: cammino due passi
e si allontana due passi.

Cammino dieci passi e si allontana dieci passi.

L'orizzonte è irraggiungibile.

E allora a cosa serve l'utopia? A questo: serve
per continuare a camminare"

E.H. Galeano



Grazie per l'attenzione



migliorare



la qualità



di vita